

le rendite de'quali devono essere impiegate alla ristorazione della chiesa, a sostentamento di lui e de' sacri ministri che l'ufficiano (Vedi *Mon. Hist. patriae*, tom. I).

La chiesa è fiancheggiata dalla casa parrocchiale, e in sito alquanto più basso trovasi il piccolo cimitero. Dallo spianato della chiesa il tuo occhio spazia volentieri sulle circostanti colline e sulla sottoposta pianura.

Chiesa parrocchiale della SS. Annunziata detta la Madonna di Campagna. — A venti minuti da Torino, sulla strada che da Porta Milano mette alla Venaria reale, scorgesi a mano destra un viale a tre ordini di olmi (piantati, dicesi, nell'anno 1689), il quale conduce alla chiesa designata dai Torinesi col nome di Madonna di Campagna, forse perchè altra volta dicevasi *Campania Taurini* quel tratto di territorio fuori della porta settentrionale della città, circondato dal Sangone, dal Po e dalla Stura. Le memorie di questa chiesa ascendono al principio del secolo xiv: essa ebbe parecchie volte bisogno d'importanti restauri, ed ora fanno trent'anni fu ampliata di quasi un terzo del suo spazio e abbellita di facciata non inelegante, ristaurata e dipinta nell'anno 1851. Sonovi all'altare maggiore non ispregevoli sculture in legno; nella cappella di S. Francesco il 18 dicembre 1842 fu deposto il corpo del martire S. Fortunato, e in quella del Nome di Maria ammirasi un dipinto del Van Dick, prezioso dono fatto alla chiesa nell'anno 1849 da Paolo Campana.

Il maresciallo Ferdinando di Marsin, che capitava l'esercito francese nel memorando assedio di Torino, ferito il dì 6 settembre 1706, era trasportato in una casa in questi dintorni, dove nel giorno seguente veniva a morte. Vittorio Amedeo onoravalo di splendidi funerali, e ordinava che la salma di lui fosse deposta in questa chiesa, ove fu messa quest'iscrizione:

D. O. M. D. Ferdinando de Marsin, Franciae marescallo, Supremi Galliae Ordinis equiti torquato, Valentinorum Guber-